

# STRATEGIE DIDATTICHE PER LA PROMOZIONE DI CONTESTI INCLUSIVI

UN'INDAGINE DELLA SIPeS



TRAIETT**O**RIE  
INCLUSIVE

**FrancoAngeli**  
OPEN  ACCESS



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

**FrancoAngeli Open Access** è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

<https://www.francoangeli.it/autori/21>

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.



# TRAIETTORIE INCLUSIVE

COLLANA DIRETTA DA  
**CATIA GIACONI, PIER GIUSEPPE ROSSI,  
SIMONE APARECIDA CAPELLINI**

La collana “Traiettorie Inclusive” vuole dare voce alle diverse proposte di ricerca che si articolano intorno ai paradigmi dell’inclusione e della personalizzazione, per approfondire i temi relativi alle disabilità, ai Bisogni Educativi Speciali, alle forme di disagio e di devianza. Si ritiene, infatti, che inclusione e personalizzazione reifichino una prospettiva efficace per affrontare la complessa situazione socio-culturale attuale, garantendo un dialogo tra le diversità.

I contesti in cui tale tematica è declinata sono quelli della scuola, dell’università e del mondo del lavoro. Contemporaneamente sono esplorati i vari domini della qualità della vita prendendo in esame anche le problematiche connesse con la vita familiare, con le dinamiche affettive e con il tempo libero. Una particolare attenzione inoltre sarà rivolta alle comunità educative e alle esperienze che stanno tracciando nuove piste nell’ottica dell’inclusione sociale e della qualità della vita.

La collana presenta due tipologie di testi. Gli “*Approfondimenti*” permetteranno di mettere a fuoco i nodi concettuali oggi al centro del dibattito della comunità scientifica sia nazionale, sia internazionale. I “*Quaderni Operativi*”, invece, documenteranno esperienze, progetti e buone prassi e forniranno strumenti di lavoro per professionisti e operatori del settore.

La collana si rivolge a tutti i professionisti che, a diversi livelli, si occupano di processi inclusivi e formativi.

## DIREZIONE

*Catia Giaconi* (Università di Macerata),

*Pier Giuseppe Rossi* (Università di Macerata),

*Simone Aparecida Capellini* (Università San Paolo Brasile).

## COMITATO SCIENTIFICO

*Paola Aiello* (Università di Salerno)

*Fabio Bocci* (Università Roma3)

*Stefano Bonometti* (Università di Campobasso)

*Elena Bortolotti* (Università di Trieste)

*Roberta Caldin* (Università di Bologna)

*Aldo Caldarelli* (Università Niccolò Cusano)

*Lucio Cottini* (Università di Udine)

*Ilaria D'Angelo* (Università di Macerata)

*Noemi Del Bianco* (Università di Macerata)

*Filippo Dettori* (Università di Sassari)

*Laura Fedeli* (Università di Macerata)

*Pasquale Moliterni* (Università di Roma-Foro Italico)

*Annalisa Morganti* (Università di Perugia)

*Liliana Passerino* (Università Porto Alegre, Brasile)

*Salvatore Patera* (Università degli Studi Internazionali di Roma)

*Valentina Pennazio* (Università di Macerata)

*Loredana Perla* (Università di Bari)

*Maria Beatriz Rodrigues* (Università Porto Alegre, Brasile)

*Francesco Paolo Romeo* (Università e-Campus)

*Maurizio Sibilio* (Università di Salerno)

*Arianna Taddei* (Università di Macerata)

*Andrea Traverso* (Università di Genova)

**SIPeS**  
Società Italiana  
di Pedagogia **Speciale**

# STRATEGIE DIDATTICHE PER LA PROMOZIONE DI CONTESTI INCLUSIVI

UN'INDAGINE DELLA SIPeS

 TRAIETTORIE  
INCLUSIVE

**FrancoAngeli**  
OPEN  ACCESS

Il volume è stato pubblicato con il contributo della SIPeS – Società Italiana di Pedagogia Speciale.

Isbn digitale: 9788835153658

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito*

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

# Indice

<b>1. Indagine esplorativa sulle strategie didattiche per la promozione di contesti inclusivi</b> , di <i>Luigi d'Alonzo</i>	pag.	7
<b>2. Ricerca, strategie ed efficacia didattica</b> , di <i>Anna Maria Murdaca</i>	»	15
<b>3. L'indagine esplorativa SIPeS: dal contesto all'impianto metodologico</b> , di <i>Catia Giaconi e Andrea Fiorucci</i>	»	29
<b>4. Presentazione dei risultati: un quadro d'insieme</b> , di <i>Catia Giaconi e Andrea Fiorucci</i>	»	33
<b>5. Conoscere e scegliere le strategie didattiche per l'apprendimento: un focus sui docenti della scuola dell'infanzia e primaria</b> , di <i>Roberto Dainese e Silvia Maggiolini</i>	»	53
<b>6. Conoscere e scegliere le strategie didattiche per l'apprendimento: un focus sulla scuola secondaria di I e II grado</b> , di <i>Roberto Dainese e Elisabetta Ghedin</i>	»	75
<b>7. Strategie inclusive in classe: un confronto tra insegnanti curricolari e su posto di sostegno</b> , di <i>Nicole Bianquin e Antioco Luigi Zurru</i>	»	93

- 8. Quali strategie didattiche per gli alunni con bisogni educativi speciali? Gli esiti dell'indagine esplorativa in dialogo con la letteratura scientifica di riferimento**, di *Andrea Fiorucci e Nicole Bianquin* pag. 109
- Conclusioni: dai risultati alle prospettive future**, di *Paola Aiello* » 133



## **5. Conoscere e scegliere le strategie didattiche per l'apprendimento: un focus sui docenti della scuola dell'infanzia e primaria**

di *Roberto Dainese\** e *Silvia Maggiolini\*\**

### **1. Il contesto sezione ed il contesto classe**

I docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria che hanno partecipato all'indagine esplorativa rappresentano, nel loro insieme, una quota significativa del campione totale riferito ai quattro ordini di scuola (circa l'11% per i primi e circa il 42% per i secondi). In merito, occorre precisare che il numero di risposte fornite varia rispetto a ciascun item, in quanto si è optato, per ognuno di essi, per la non obbligatorietà delle risposte. Tuttavia, analizzando ogni singolo quesito, il numero dei rispondenti relativo alla scuola dell'infanzia risulta essere il più basso dei quattro ordini, a fronte di quello della primaria che, al contrario, è sempre il più alto.

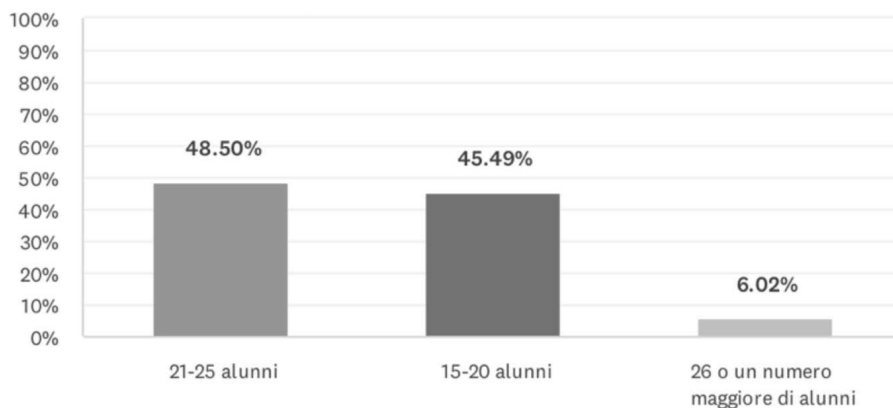
Entrando nel dettaglio, alla richiesta di precisare il numero di bambini/e presenti in sezione/classe, le risposte si sono distribuite come indicato nei grafici 1 e 2.

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia dichiarano di prestare servizio all'interno di sezioni caratterizzate da una composizione definita da numero di alunni compreso tra 21 e 25 (48,5%), tra 15 e 20 (45,49%). Solo una ridotta quota di essi (6,2%) dichiara la presenza di oltre 25 bambini e bambine (grafico 1). Nella scuola primaria emerge, invece, il seguente quadro: il 56,53% dei docenti rispondenti dichiara che le

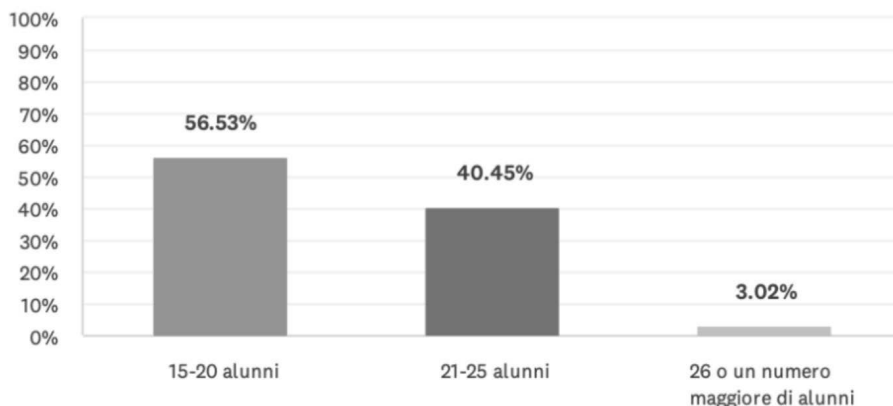
\* Professore ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università degli Studi di Bologna.

\*\* Ricercatrice (RTD-B) in Didattica e Pedagogia Speciale presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Graf. 1 - Numero di alunni in sezione - Scuola dell'infanzia



Graf. 2 - Numero di alunni in classe - Scuola primaria

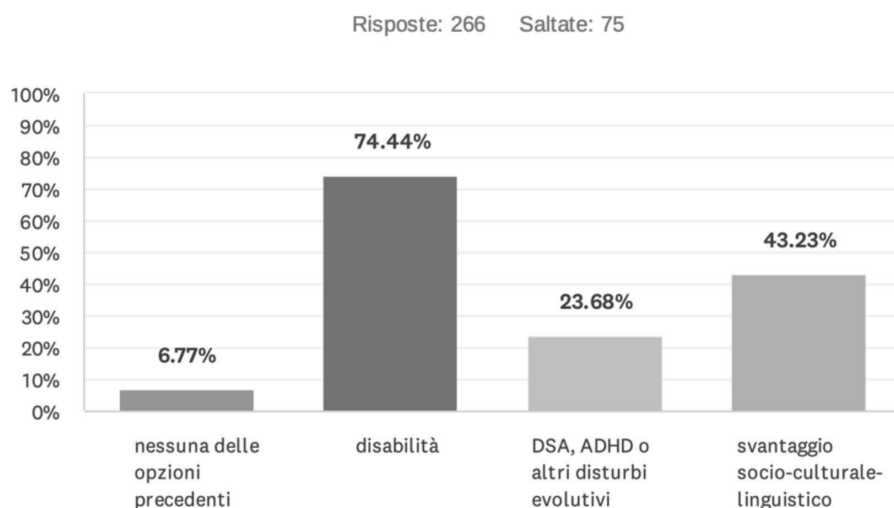


proprie classi sono costituite da un gruppo di 15-20 allievi/e, il 40,45% da 21-25 unità, mentre solo il 3,02% riporta una composizione che si attesta attorno a valori superiore a 25 alunni. Si può al riguardo prendere in considerazione la realtà nazionale, ed in particolare quanto presentato all'interno del Focus "Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2022/2023", aggiornato al mese di settembre 2022. In esso si può osservare che, per la scuola dell'infanzia, il numero di bambini/e iscritti è pari a 821.970, distribuiti in 40.766 sezioni; per la scuola primaria, i

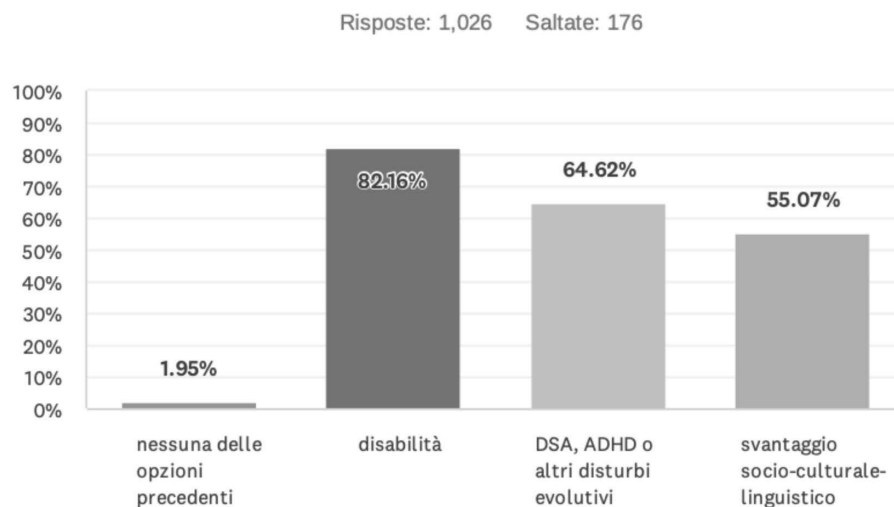
2.260.929 allievi sono accolti in 123.755 classi, con una media, in entrambi i casi, che si attesta attorno a 18 persone per gruppo.

Entrando nel merito delle caratteristiche del gruppo, si evince che in entrambi gli ordini la presenza di alunni/e con disabilità raggiunge percentuali significative (grafici 3 e 4). Più precisamente, tale condizione è

Graf. 3 - Alunni presenti in sezione - Scuola dell'infanzia



Graf. 4 - Alunni presenti in classe - Scuola primaria



indicata come parte della composizione della sezione in cui lavora, dal 74,4% dei docenti della scuola dell'infanzia, ossia da 198 rispondenti su 266 e dall'81,1% di insegnanti della primaria, ossia da 843 su 1026. Il dato di coloro che riporta la presenza di bambini e bambine con DSA, ADHD o altri disturbi evolutivi risulta essere, come si può facilmente attendere, più contenuto nel primo ordine di scuola (23,6% dei docenti rispondenti), considerevole invece in quello successivo (64,6%). Lo svantaggio socio-culturale e linguistico è indicato come condizione rappresentata all'interno della sezione/classe in cui si presta servizio dal 43,2% dei docenti della scuola dell'infanzia e dal 55% dei colleghi della primaria. Quest'ultimo dato sollecita interessanti riflessioni in merito a dichiarazioni che fanno emergere una percezione relativa alla complessità propria della classe/sezione, con una presenza significativa di condizioni oggettivamente non certificabili sul piano clinico, ma che i docenti individuano autonomamente. Alla luce dei dati sopra riportati emerge, pertanto, un quadro di sezione/classe significativamente articolato.

Anche il dato relativo a “nessuna delle opzioni precedenti” (scelto dal 6,7% del campione relativo alla scuola dell'infanzia e dall'1,9% della primaria) si pone in linea con quanto sopra affermato, evidenziando una tendenza dei docenti a percepire le proprie sezioni/classi alquanto problematiche.

Dopo aver presentato alcuni aspetti relativi alla composizione del gruppo sezione/classe propri dei due ordini di scuola in oggetto, diviene ora opportuno esplorare l'ambito relativo alle didattiche conosciute ed utilizzate dai docenti per la promozione di contesti inclusivi, obiettivo prioritario di questo studio. Come già precisato nel capitolo “Presentazione dei risultati”, per raggiungere tale scopo, sono state proposte all'interno del questionario cinque sezioni, ciascuna delle quali ha raggruppato le strategie didattiche secondo i seguenti criteri:

*Sezione 1. Strategie di differenziazione didattica;*

*Sezione 2. Strategie di didattica cooperativa;*

*Sezione 3. Strategie per l'apprendimento significativo;*

*Sezione 4. Strategie riferite alle capacità di apprendimento, imitative, comunicative e socio-relazionali;*

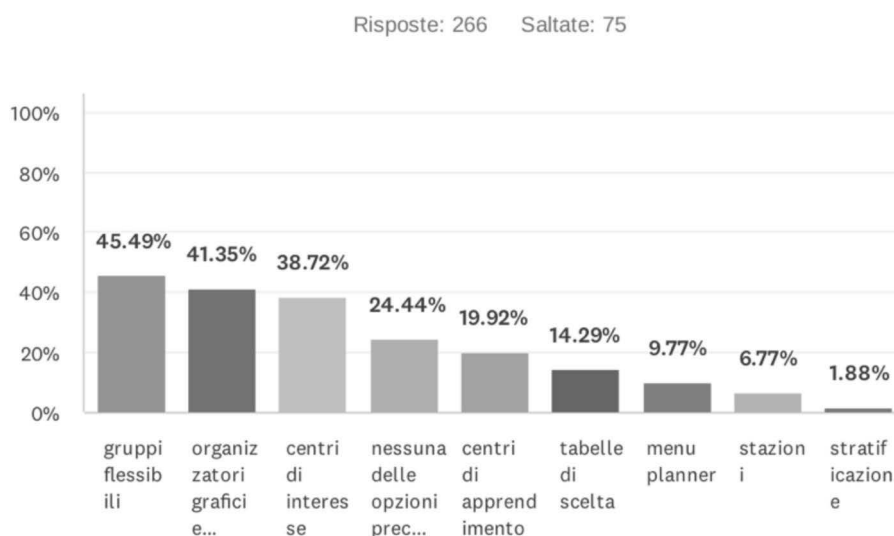
*Sezione 5. Strategie di problem solving, storytelling ed altre strategie proprie dell'agire professionale del docente.*

## 2. Le strategie didattiche conosciute e utilizzate nella scuola dell'infanzia

### Sezione 1. Strategie di differenziazione didattica conosciute e utilizzate

Analizzando i dati emerge che tra le strategie più conosciute nella scuola dell'infanzia vi sono i gruppi flessibili (45,4%), gli organizzatori grafici e visivi (41,3%) ed i centri di interesse (38,7%), mentre la meno nota è rappresentata dalla stratificazione, scelta solo dall'1,8% dei rispondenti. Una percentuale degna di nota è quella relativa all'item "nessuna delle opzioni precedenti" selezionato dal 24,4% dei docenti di scuola dell'infanzia che hanno fornito la propria risposta (grafico 5). Prendendo in esame i risultati relativi all'utilizzo e all'applicazione delle strategie, si denota un quadro sostanzialmente simile al precedente: ancora una volta, i gruppi flessibili si collocano in prima posizione con il 97,3% delle scelte, seguiti, anche in questo caso, dagli organizzatori grafici e visivi (43,6%) e dai centri di apprendimento (17,5%) (tabella 1). La stratificazione rimane tra le possibilità meno selezionate, anche rispetto al suo impiego in sezione, mentre si riduce la percentuale di coloro che si orientano verso la scelta "nessuna delle opzioni precedenti" (7,9%).

Graf. 5 - Strategie di differenziazione didattica conosciute



Tab. 1 - Strategie di differenziazione didattica utilizzate

OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
gruppi flessibili	97.34%	183
organizzatori grafici e visivi	43.62%	82
centri di apprendimento	17.55%	33
tabelle di scelta	10.64%	20
menu planner	8.51%	16
nessuna delle opzioni precedenti	7.98%	15
stratificazione	1.60%	3
Totale rispondenti: 188		

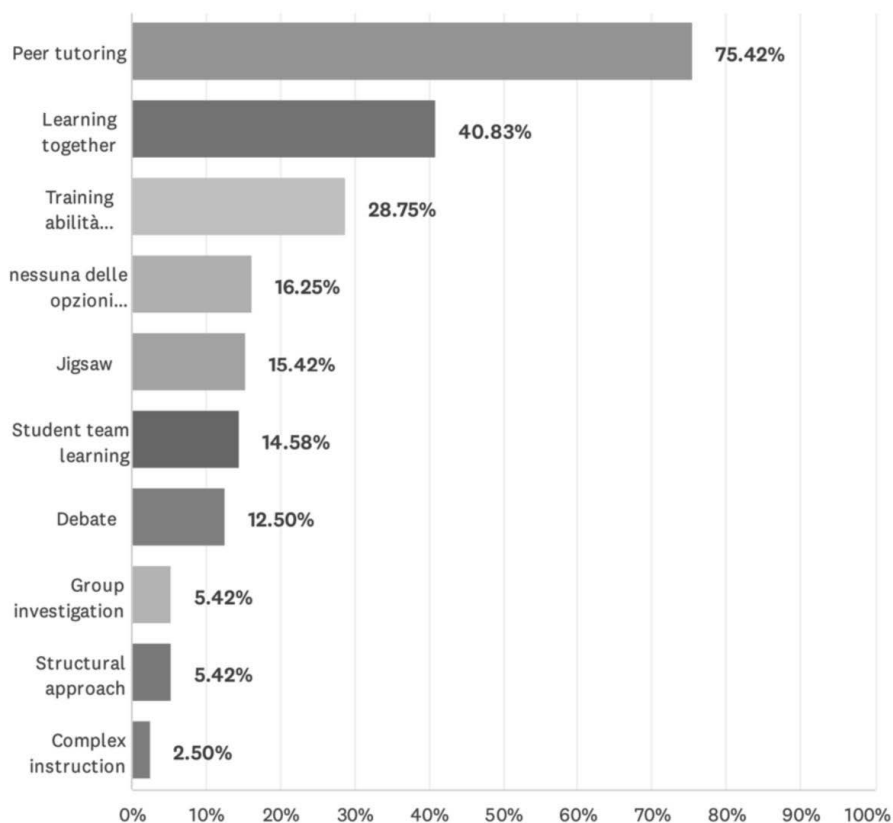
Occorre, al riguardo, ricordare come l'accesso a questo secondo quesito fosse garantito ai soli docenti che avessero indicato almeno una preferenza nell'ambito delle strategie più conosciute, con una conseguente riduzione delle risposte fornite in relazione all'applicazione delle stesse (266 risposte nel primo item su un totale di 341 docenti di scuola dell'infanzia e 188 nel secondo).

## Sezione 2. Strategie di didattica cooperativa conosciute e utilizzate

Come evidenziato dal grafico 6, le strategie di didattica cooperativa che i docenti di scuola dell'infanzia conoscono in misura maggiore sono rappresentate dal *Peer tutoring* (75,4%) e dal *Learning Together* (40,8%). Significativa anche la percentuale relativa alle attività orientate a sviluppare le abilità sociali e la *prosocialità* dei bambini e delle bambine (28,7%). In linea con la specificità e le caratteristiche del contesto di questo ordine di scuola, si pongono le scelte dei docenti rispetto ad alcune pratiche e didattiche, come per esempio la *Complex Instruction* e lo *Structural Approach*, selezionate rispettivamente dal 2,5% e dal 5,4% dei partecipanti che hanno risposto. Rispetto al primo blocco di strategie presentate (cfr. grafico 5), si riduce di qualche punto percentuale il gruppo di coloro che opta per la risposta correlata alla non conoscenza delle pratiche didattiche indicate (da 24,4% a 16,2%).

Graf. 6 - Strategie di didattica cooperativa conosciute

Risposte: 240 Saltate: 101



Considerando il piano delle scelte operative (tabella 2), si rileva una prevalenza delle medesime strategie didattiche già indicate come maggiormente conosciute: peer tutoring (77,8%), learning together (32,6%), training abilità sociali/prosocialità (26,6%). Si registra invece un distacco rispetto al precedente grafico in merito alle pratiche indicate come meno utilizzate: debate (2,5%), complex instruction (1%) e Jigsaw (0,5%).

Tab. 2 - Strategie di didattica cooperativa utilizzate

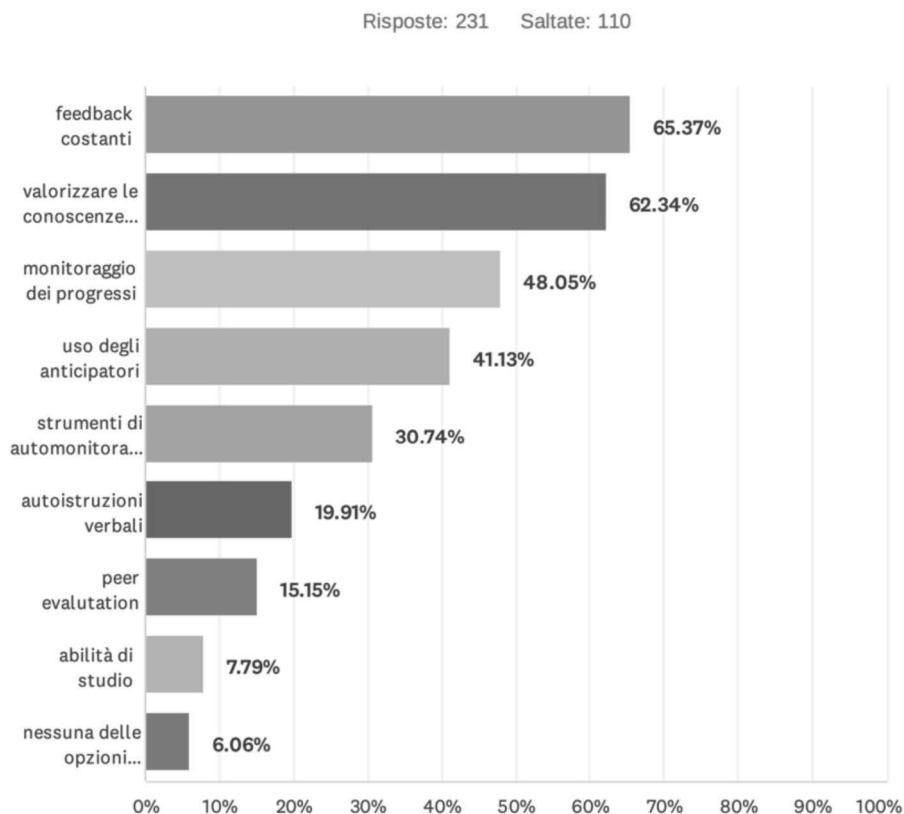
OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Peer tutoring	77.89%	155
Learning together	32.66%	65
Training abilità sociali/ prosocialità	26.63%	53
Student team learning	8.54%	17
nessuna delle opzioni precedenti	6.53%	13
Structural approach	4.52%	9
Group investigation	3.02%	6
Debate	2.51%	5
Complex instruction	1.01%	2
Jigsaw	0.50%	1
Totale rispondenti: 199		

### Sezione 3. Strategie per l'apprendimento significativo conosciute e utilizzate

Anche in merito alle azioni utili a promuovere l'apprendimento significativo, si può osservare, come già indicato nel capitolo di presentazione generale, una relazione sostanzialmente simmetrica tra il piano del noto e quello dell'agito. Come ben evidenziano infatti il grafico 7 e la tabella 3 il ricorso a feedback costanti e la valorizzazione delle conoscenze pregresse costituiscono le due principali strategie conosciute ed impiegate nella pratica didattica. Su un totale di risposte quasi equiparabile (231 per il primo quesito e 212 per il secondo), si evidenzia una percentuale elevata di docenti di scuola dell'infanzia che dichiara sia di conoscere (65,3%), sia di avvalersi (57,5%) della strategia dei feedback costanti. Anche la valorizzazione delle conoscenze pregresse registra un numero elevato di preferenze (62,3% primo item e 49% secondo). Le tecniche atte a promuovere processi di *valutazione tra pari* e di *abilità di studio* si configurano invece, coerentemente con le specificità dell'ordine di scuola in oggetto, come approcci poco noti (rispettivamente scelti dal 15,1% e dal 7,7% dei rispondenti) e, conseguentemente, anche poco utilizzati (10,3% e 1,8%).



Graf. 7 - Strategie per l'apprendimento significativo conosciute



Tab. 3 - Strategie per l'apprendimento significativo utilizzate

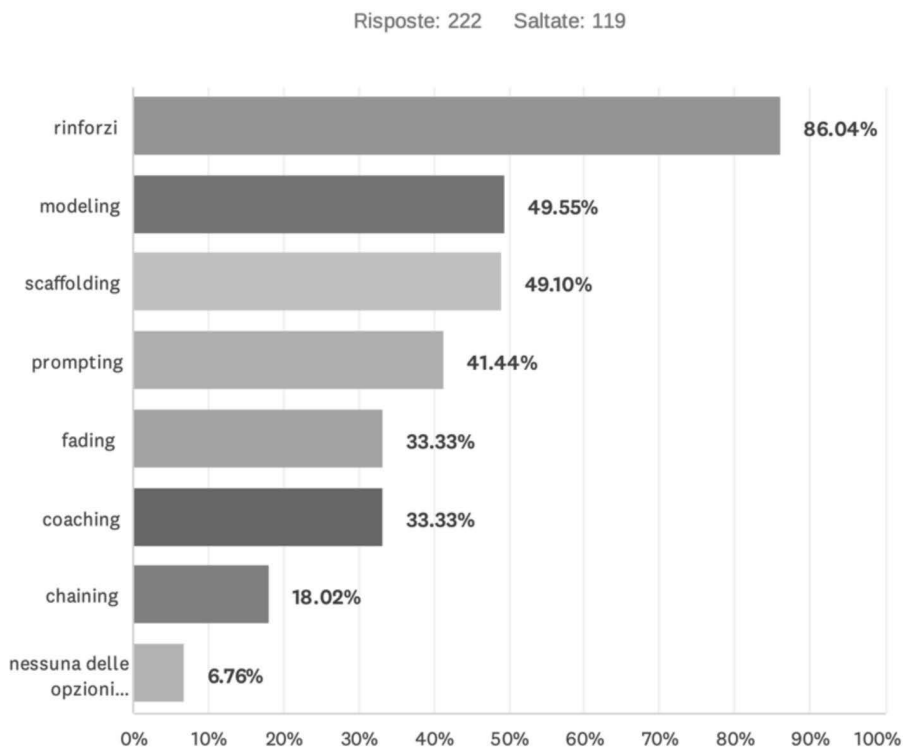
OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
feedback costanti	57.55%	122
valorizzare le conoscenze pregresse	49.06%	104
monitor. dei progressi	35.38%	75
uso degli anticipatori	30.66%	65
autoistr. verbali	14.15%	30
strumenti di automonitoraggio e autovalutazione	11.32%	24
peer evaluation	10.38%	22
nessuna delle opzioni precedenti	3.77%	8
abilità di studio	1.89%	4
Totale rispondenti: 212		

#### *Sezione 4. Strategie relative alle capacità di apprendimento, imitative, comunicative e socio-relazionali conosciute e utilizzate*

Nella quarta e penultima sezione si è voluto indagare il grado di conoscenza e di applicazione, da parte dei docenti di scuola dell'infanzia, rispetto alle strategie di promozione dell'apprendimento, tra le quali il ricorso a differenti forme di supporto, e a quelle finalizzate all'acquisizione ed al consolidamento di competenze ed abilità funzionali. Anche per questa sezione, le risposte fornite si pongono chiaramente in linea con le proposte educative specifiche di questo ordine. Si rileva, infatti, una netta prevalenza di interventi didattici di tipo comportamentale, a partire dai rinforzi, conosciuti dall'86% ed applicati dal 77,6% di coloro che hanno risposto. Seguono approcci connessi alla tecnica del modellamento (*modeling*), noti dalla metà del campione che ha fornito il proprio contributo nella compilazione di questo specifico item, ed al quale, nella pratica ricorre il 33,5%. Su valori sostanzialmente simili, in termini di conoscenza si attesta anche la scelta dello *scaffolding* (49,1%), superato invece nella sua applicazione pratica dalla scelta del *prompting* e quindi dall'intervento volto a fornire al bambino/a una o più sollecitazioni sotto forma di *prompt* (aiuto).

Sul piano della preparazione in merito alle strategie presentate, si può rilevare che il 6,7%, ossia 15 persone su un totale di 222 dichiara di non essere a conoscenza di alcuna delle tecniche o degli approcci indicati. Analizzando invece l'impiego di questi ultimi nell'azione professionale, si evince che il concatenamento (*chaining*) non possa essere considerata una pratica comune nella scuola dell'infanzia, in quanto selezionata solo dal 1,9% dei docenti (tabella 4).

Graf. 8 - Strategie relative alle capacità di apprendimento, imitative, comunicative e socio-relazionali conosciute



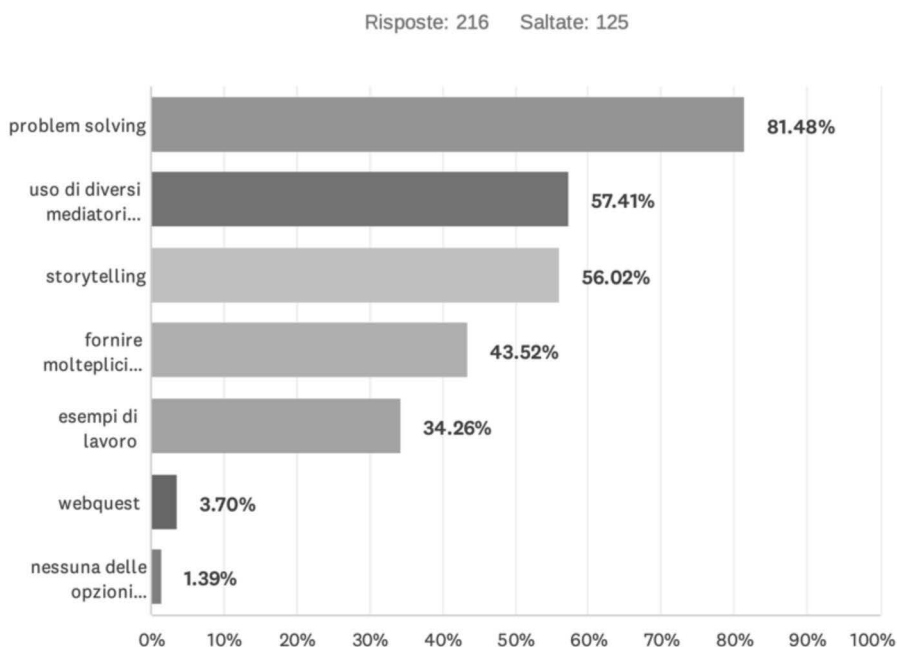
Tab. 4 - Strategie relative alle capacità di apprendimento, imitative, comunicative e socio-relazionali utilizzate

OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
rinforzi	77.67% 160
modeling	33.50% 69
prompting	30.58% 63
scaffolding	24.27% 50
coaching	12.14% 25
fading	11.65% 24
nessuna delle opzioni precedenti	3.88% 8
chaining	1.94% 4
Totale rispondenti: 206	

*Sezione 5. Strategie conosciute e utilizzate di problem solving, storytelling ed altre strategie proprie dell'agire professionale del docente*

*Problem solving, mediatori didattici e storytelling* raggiungono valori molto elevati sul piano della conoscenza da parte dei docenti (sono infatti selezionati rispettivamente dall'81,4%, dal 57,4% e dal 56% dei rispondenti). Si tratta dunque di strategie note da oltre la metà del campione ed al cui impiego, pur con una sensibile riduzione, molti insegnanti ricorrono (sempre rispettivamente il 66,3%, il 45,9% ed il 44%). Una significativa discrepanza intercorre tra tali strategie, considerando anche l'utilizzo di esempi e di differenti modalità di lavoro, ed il *webquest* (3,7% di coloro che ne dichiarano la conoscenza e nessuna scelta in relazione al suo impiego), una specifica tecnica orientata alla ricerca ed all'indagine, ritenuta maggiormente compatibile con proposte didattiche proprie dei successivi ordini di scuola (tabella 5).

Graf. 9 - Strategie di problem solving, storytelling conosciute



Tab. 5 - Strategie di problem solving, storytelling utilizzate

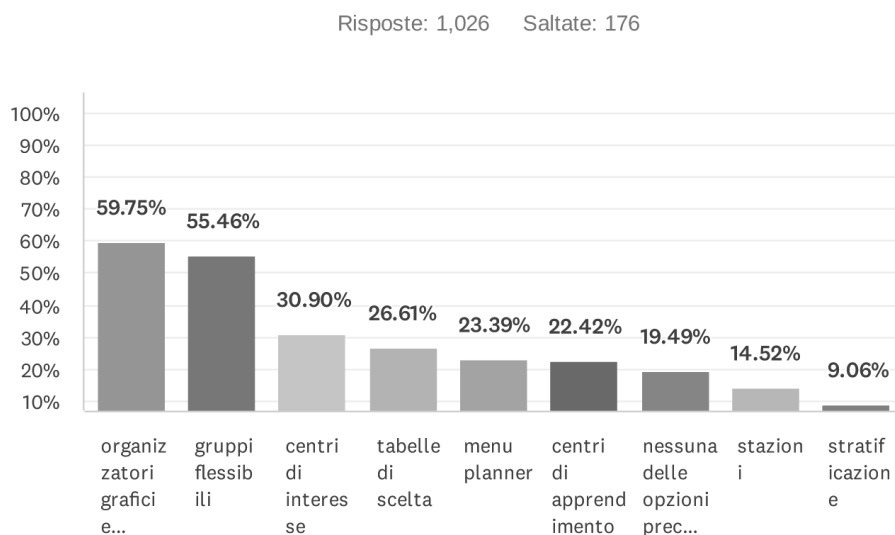
OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
problem solving	66.35%	140
uso di diversi mediatori didattici	45.97%	97
storytelling	44.08%	93
esempi di lavoro	33.65%	71
fornire molteplici modalità di lavoro	33.65%	71
nessuna delle opzioni precedenti	1.42%	3
webquest	0.00%	0
Totale rispondenti: 211		

### 3. Le strategie didattiche conosciute e utilizzate nella scuola primaria

#### Sezione 1. Strategie di differenziazione didattica conosciute e utilizzate

Nella scuola primaria i dati relativi a questa prima sezione (grafico 10) evidenziano che prevale l'opzione degli *organizzatori grafici e visivi* (59,75%), seguita dai *gruppi flessibili* (55,46%) e la *stratificazione* appare

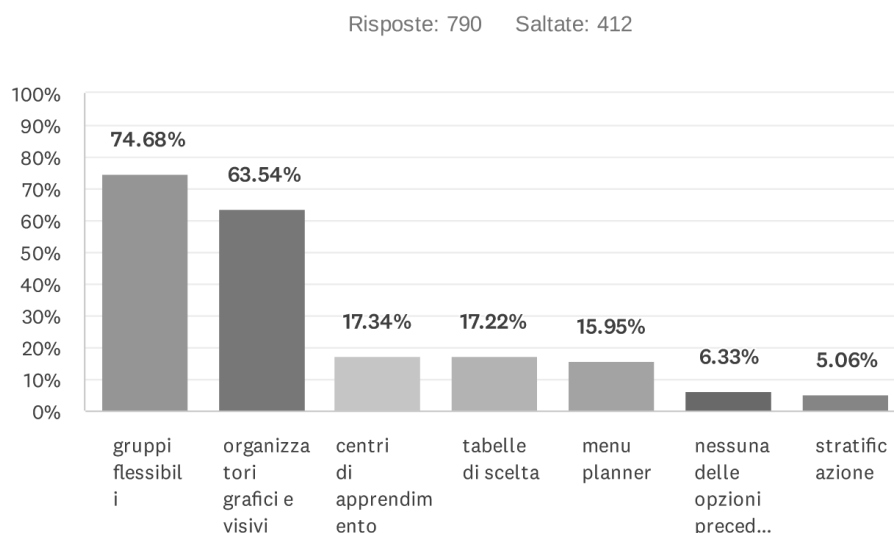
Graf. 10 - Strategie di differenziazione didattica conosciute



come la strategia meno conosciuta. Le scelte rimanenti si contraddistinguono per percentuali che vanno dal 30% circa al 14% circa. Il 19,49% dichiara di non conoscere nessuna delle opzioni indicate.

I dati che, invece, fanno riferimento all'utilizzo delle strategie di questa prima sezione indicano il prevalere dei *gruppi flessibili* (74,68%, 590/790) e gli *organizzatori grafici e visivi* (63,54%, 502/590). Le rimanenti strategie si appiattiscono su percentuali che vanno dal 17% circa al 5,06% della *stratificazione* come riportato nel grafico 11 di seguito:

Graf. 11 - Strategie di differenziazione didattica utilizzate

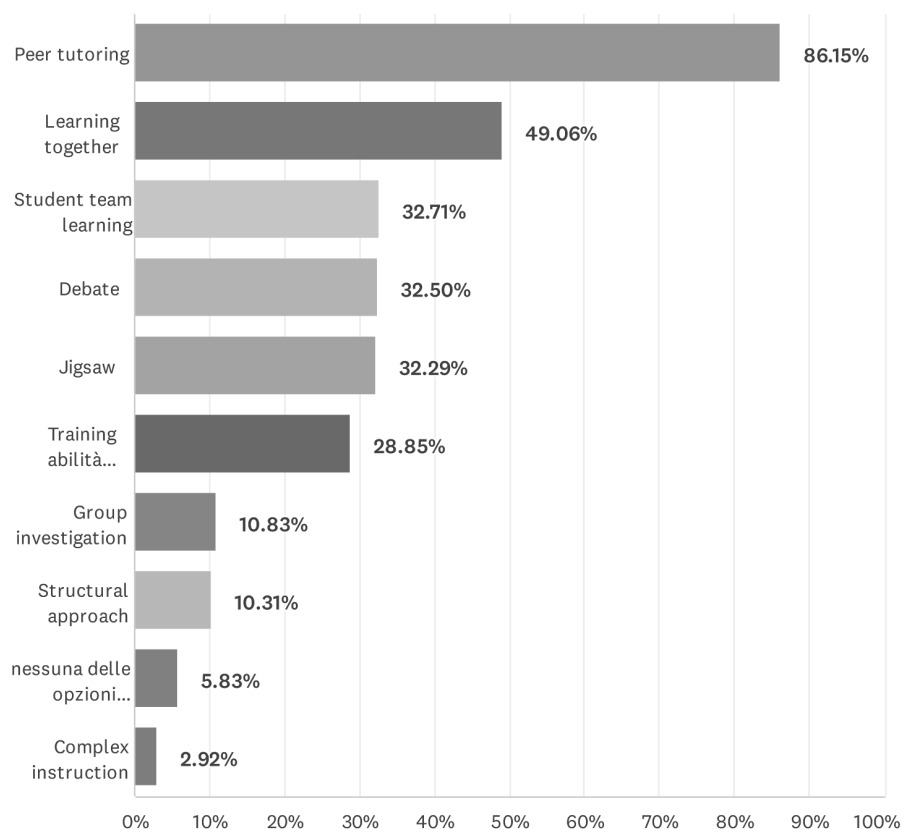


## Sezione 2. Strategie di didattica cooperativa conosciute e utilizzate

I dati che riguardano questa seconda sezione (grafico 12) indicano che la strategia più conosciuta è il *peer tutoring* (86,15%, 827/960) e segue con il 49,06% (471/960) il *learning together*:

Graf. 12 - Strategie di didattica cooperativa conosciute

Risposte: 960 Saltate: 242



Lo *student team learning*, il *debate*, il *jigsaw* e il *training abilità sociali/educazione prosocialità* si contraddistinguono per valori percentuali che vanno dal 32% circa al 29% circa. Le strategie meno conosciute sono: *group investigation*, *structural approach* e *complex instruction*. Solo il 5.83% (56/960) non indica come conosciuta nessuna delle opzioni presenti.

La tabella 6 di seguito riporta i valori percentuali e assoluti riferiti all'utilizzo delle strategie di questa sezione:

Tab. 6 - Strategie di didattica cooperativa utilizzate

Risposte: 883    Saltate 319

OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Peer tutoring	79.73%	704
Learning together	36.35%	321
Training abilità sociali/ prosocialità	21.86%	193
Student team learning	17.10%	151
Debate	13.93%	123
Jigsaw	9.97%	88
nessuna delle opzioni precedenti	5.10%	45
Structural approach	4.53%	40
Group investigation	2.72%	24
Complex instruction	0.68%	6
Totale rispondenti: 883		

I dati riportati in tabella confermano che la strategia *peer tutoring* è anche la più utilizzata (79,73%, 704/883), seguita dal *learning together* con solo il 36,35% (321/883). Le rimanenti percentuali decrescono bruscamente fino a raggiungere percentuali basse a testimonianza del fatto che non sono molto utilizzate dai rispondenti.

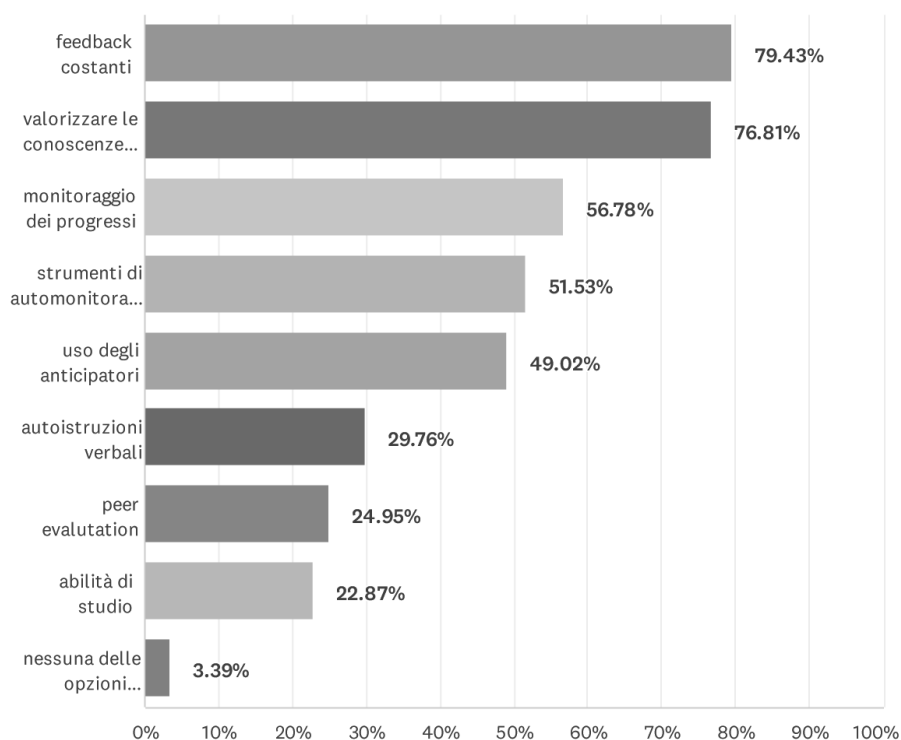
### Sezione 3. Strategie per l'apprendimento significativo conosciute e utilizzate

Le percentuali riferite alle strategie che fanno parte della terza sezione (grafico 13) fanno emergere un quadro di strategie pressoché conosciute almeno dalla metà degli insegnanti che hanno risposto; appaiono valori superiori al 70% relativamente a *feedback costanti* (79,43%, 726/914) e *valorizzare le conoscenze pregresse* (76,81%, 702/914). Il *monitoraggio dei progressi*, gli *strumenti di automonitoraggio* e *autovalutazione*, l'*uso degli anticipatori* presentano percentuali che vanno dal 56,78% al 49,02%.



Graf. 13 - Strategie per l'apprendimento significativo conosciute

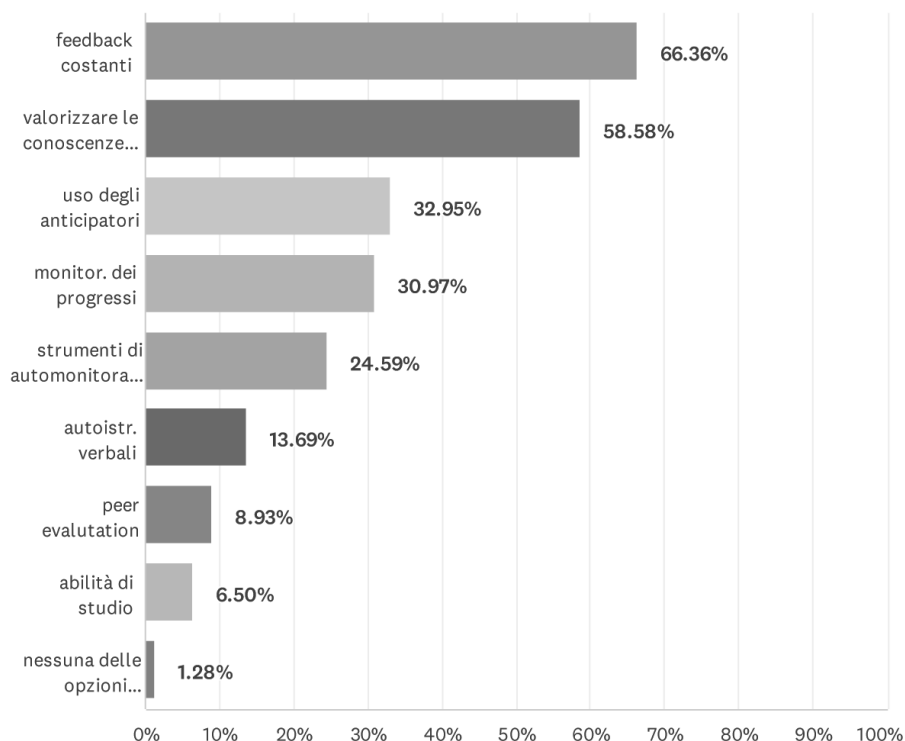
Risposte: 914 Saltate: 288



Le percentuali delle strategie più utilizzate (vedi di seguito il grafico 14) fanno rilevare un utilizzo meno evidente delle strategie legate ad azioni di auto ed etero monitoraggio (*monitoraggio dei progressi* 30,97%, *strumenti di automonitoraggio* 24,59%) e all'uso degli *anticipatori* (32,95%) a vantaggio, invece, di un insegnamento che sembra concentrarsi sul dare *feedback costanti* (66,36%, 572/862) e sul *valorizzare le conoscenze pregresse* (58,58%, 505/862).

Graf. 14 - Strategie per l'apprendimento significativo utilizzate

Risposte: 862    Saltate: 340

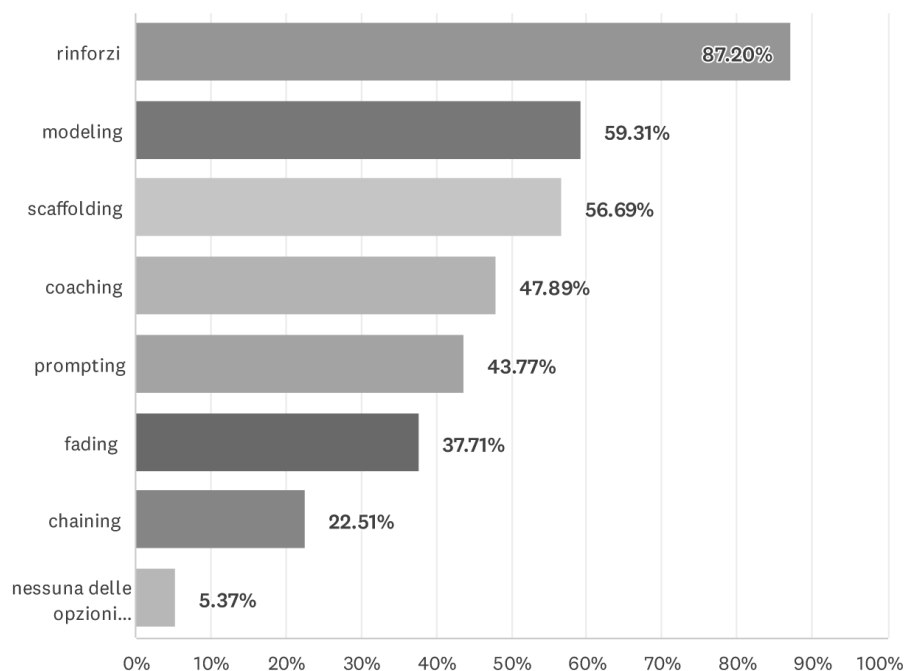


#### Sezione 4. Strategie relative alle capacità di apprendimento, imitative, comunicative e socio-relazionali conosciute e utilizzate

In questa sezione il quadro delle percentuali mette in risalto un insieme di strategie pressoché conosciute. Come riportato nel grafico 15 Tra le più selezionate dominano i *rinforzi* (87,20%, 763/875); *modeling*, *scaffolding*, *coaching*, *prompting* rimandano a percentuali che variano dal 59,31% al 43,77% mentre risultano ancora più basse quelle relative a *fading* (37,71%) e *chaining* (22,51%):

Graf. 15 - Strategie relative alle capacità di apprendimento, imitative, comunicative e socio-relazionali conosciute

Risposte: 875    Saltate: 327



La tabella 7, invece, riporta i dati che fanno riferimento alle strategie più utilizzate di questa quarta sezione.

Nella tabella 7 appare evidente l'utilizzo significativo dei *rinforzi* (76,89%, 632/822) mentre diminuiscono notevolmente le percentuali che si riferiscono alle scelte successive, fino ad arrivare al *chaining* con una percentuale del 2,80% (23/822).

Tab. 7 - Strategie relative alle capacità di apprendimento, imitative, comunicative e socio-relazionali utilizzate

Risposte: 822 Saltate 380

OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
rinforzi	76.89%	632
scaffolding	34.43%	283
modeling	31.87%	262
prompting	25.91%	213
coaching	22.02%	181
fading	14.96%	123
nessuna delle opzioni precedenti	3.04%	25
chaining	2.80%	23
Totale rispondenti: 822		

### Sezione 5. Strategie conosciute e utilizzate di problem solving, storytelling ed altre strategie proprie dell'agire professionale del docente

Questa ultima sezione fa indubbiamente riferimento ad un gruppo di strategie molto conosciute; solo il 1,51% (13/859) dei rispondenti dichiara di non conoscere nessuna di esse.

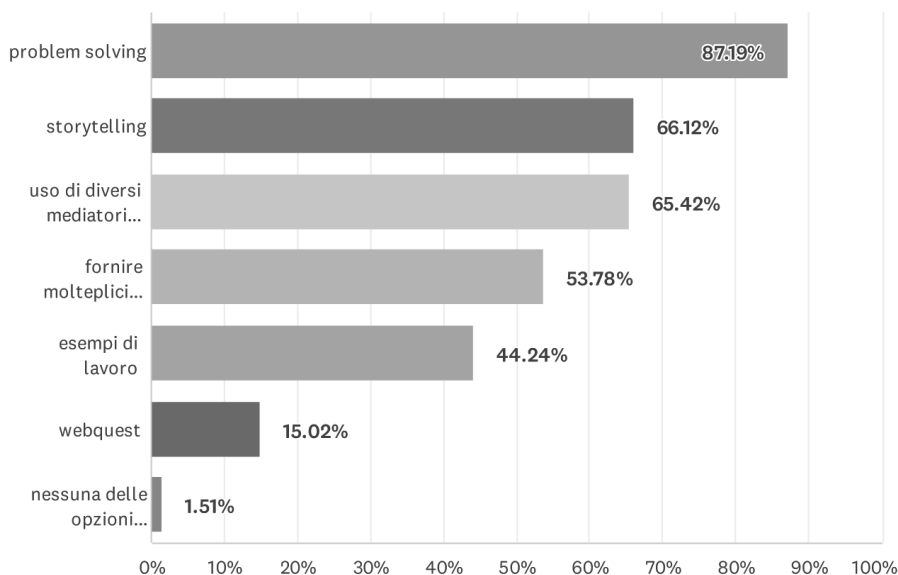
I dati, inoltre, si posizionano su percentuali alte che vanno dall'87,19% (749/859) del *problem solving*, fino al 44,24% (380/859) che fa riferimento all'utilizzo di *esempi di lavoro*; le rimanenti presentano percentuali superiori al 50%.

Solo il *webquest* richiama una percentuale di insegnanti che dichiarano di conoscere questa strategia che è del 15,02% (129/859).

Di seguito riportiamo il grafico che rappresenta le percentuali espresse sopra di questa quinta sezione di strategie:

Graf. 16 - Strategie conosciute e utilizzate di *problem solving*, *storytelling* ed altre strategie proprie dell'agire professionale del docente conosciute

Risposte: 859 Saltate: 343



I dati che, infine, appartengono alle strategie più utilizzate di questa ultima sezione fanno emergere un quadro più disomogeneo rispetto a quello precedente) che si riferiva alle stesse strategie, ma ritenute note.

Il *problem solving* appare anche la strategia più utilizzata (71,39%, 594/832) e le percentuali riferite all'utilizzo delle strategie successive si indebolisce fino a scendere al 35,46% (295/832) degli *esempi di lavoro*. Il *webquest* ottiene, anche in questo quadro, la percentuale più bassa (4,75%, 38/832) come si può notare nel grafico di seguito:

*Graf. 17 - Strategie conosciute e utilizzate di problem solving, storytelling ed altre strategie proprie dell'agire professionale del docente utilizzate*

Risposte: 832    Saltate: 370

